

## Beata Vergine del Carmelo

(1 Re 18,42-45; Gal 4,4-7; Gv 19,25-27)

La festa della Beata Vergine del Carmelo – che ricorre ogni anno il 16 luglio e che quest’anno cade di domenica – viene celebrata solennemente nelle comunità carmelitane ricordando il biblico episodio dell’apparizione della Vergine al profeta Elia (sec. IX a.C.), su una piccola nuvola che portava la pioggia, dopo la grande siccità, salvando così la vita al popolo. I primi eremiti che si stabilirono sul monte Carmelo, e poi i monaci carmelitani che costituirono le prime comunità in Occidente e tutta la successiva tradizione cristiana, hanno visto, in questo episodio, una profezia della Vergine Maria che portava, nella siccità del mondo, l’acqua zampillante di vita eterna del Verbo (*cf.* Gv 4,13).

In questo nostro tempo tutto ciò sembra volerci ricordare che ci sono delle situazioni che l’uomo, con le sue sole capacità non può risolvere, ma solo l’intervento di Dio può sanare portando la Salvezza, come allora portò la pioggia. Un intervento che, nei casi più gravi, ha sempre visto la presenza voluta da Dio come “indispensabile”, della Vergine Maria, la Madre di Dio. Dio la volle presente nell’apparizione al profeta Elia; l’ha voluta rendere “indispensabile” come Madre di Gesù Cristo, per rendere possibile l’incarnazione del Verbo; l’ha voluta e la vuole presente nelle numerose apparizioni mariane lungo la storia della Chiesa e, in particolare negli ultimi tempi, quelli dell’apostasia – come lo sono i nostri tempi – quando il deserto prodotto dalla “siccità” della mancanza di fede e dell’adulterazione della dottrina di Cristo, non è più sanabile dagli uomini senza un intervento diretto di Dio nella storia dell’umanità, perché anche chi avrebbe il compito di preservarla è caduto nell’apostasia e non fa che rinnegarla capovolgendo gli insegnamenti di Gesù e la Tradizione perenne della Chiesa. Dio giudicherà!

Proprio il profeta Elia, dopo quell’apparizione, invocherà Dio ad intervenire facendo scendere il fuoco sul sacrificio da lui offerto sul monte Carmelo, sfidando i profeti del falso dio Baal. Dio interverrà e il fuoco cadrà sul sacrificio di Elia e non su quello dei falsi profeti. In modo simile sta per avvenire ai nostri giorni: la falsa Chiesa dei falsi teologi e di un falso magistero si diluirà completamente nel mondo scomparendo nel nulla e il fuoco della Verità di Cristo brucerà come pula (*cf.* Mt 3,12) ogni dottrina di menzogna, proveniente da Satana. I tempi sono ormai vicinissimi. La «pienezza del tempo» (seconda lettura) è quella del tempo della presenza di Cristo nella storia, nella prima come nella Sua seconda venuta.

Il Vangelo, poi, ci mette davanti all’unica scelta giusta da fare in tempi come quelli nei quali ci troviamo a vivere: quella di stare vicini alla Vergine Maria, tenendola sempre con noi, per avere vicino il Signore. Abbiamo per questo lo strumento prezioso della preghiera del Rosario e la devozione mariana. A noi come al discepolo Giovanni, sotto la Croce, è detto: «Ecco la tua madre!» (Gv 19,27). A ciascuno di noi è offerta la possibilità di fare come fece Giovanni: che «da quel momento il discepolo la prese nella sua casa» (Gv 19,27).

Accogliamo prontamente l’invito, a fare altrettanto, che la festa di oggi ci rivolge insistentemente, per salvarci «da questa generazione perversa» (At 2,40) e siamo certi che la Beata Vergine ci preserverà da ogni male guidandoci con sicurezza alla presenza di Cristo Salvatore.

Bologna, 16 luglio 2017